

Alla "Piccola Fenice", presentato il libro di Alberto Savorana sulla vita di don Giussani

# Una vita che continua ad attrarre a Cristo

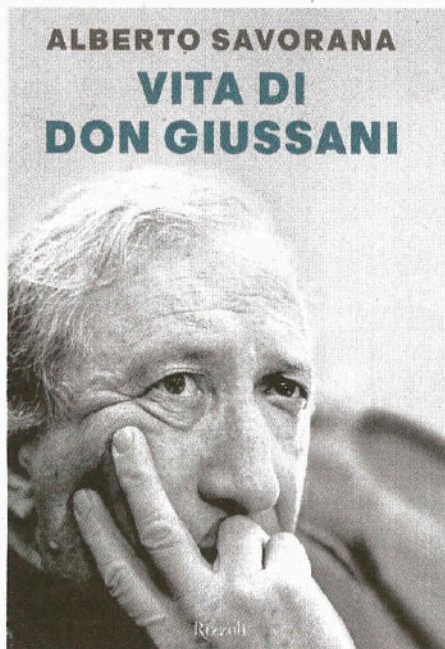
*La testimonianza di chi ha incontrato il fondatore di CL*

Sabato 21 febbraio nella Sala "Piccola Fenice", alla presenza di un pubblico vasto e variegato, si è svolto l'incontro di presentazione del libro sulla vita di don Giussani, fondatore del movimento ecclesiale di Comunione e Liberazione, a dieci anni dalla sua scomparsa.

La ricca biografia di Alberto Savorana, oltre a ricostruire per la prima volta la cronaca dei giorni di don Giussani, offre ai lettori il segno della sua eredità per la vita delle persone e della Chiesa, un'eredità che continua a dare frutti nei posti più impensabili del mondo, in contesti e situazioni diversissime.

Non poteva dunque trattarsi della commemorazione di un uomo morto, ma di un incontro con qualcuno vivo, come è stato evidente anche l'altra sera in quella sala talmente affollata che molte persone non hanno potuto neppure entrare. Lo ha sottolineato aprendo l'incontro Marco Gabrielli, presidente del Centro Culturale Mons. Bellomi che ha organizzato l'evento assieme alla comunità di Comunione e Liberazione di Trieste.

A presentare il libro è stato l'autore stesso, Alberto Savorana, uno dei "ragazzi" che in gioventù sono rimasti affascinati da don Giussani e l'hanno seguito, e attualmente responsabile dell'Ufficio Stampa e pubbliche relazioni e delle attività editoriali del Movimento di CL. Ha dialogato con lui Wael Farouq, egiziano, musulmano, docente presso l'Università Americana del Cairo e attualmente Visiting professor di Lingua Araba presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, autore di vari libri, e, in particolare, coautore del libro "Dio salvi la ragione" assieme a Papa Benedetto XVI. Affascinato dal Meeting per l'amicizia tra i popoli che si svolge annualmente a Rimini, luogo di incontro vero tra persone e culture diverse, ha dato origine a il Cairo ad un evento analogo. Parlando a braccio in italiano, il professor Farouq ha raccontato in modo molto coinvolgente come nell'incontro con la



personalità di don Giussani ha riscoperto e approfondito la religione islamica in cui è nato e vissuto. Ha confessato di non poter definire la sua vita senza l'esperienza dell'incontro con don Giussani, anche se non l'ha mai conosciuto di persona. Infatti, è stata la conoscenza e l'amicizia con un giovane di CL, suo studente presso l'Istituto di Lingua araba e Studi islamici al Cairo, ad avvicinare il professor Farouq a don Giussani. Nell'arco di due anni questa amicizia si è approfondita e, ricorda il professor Farouq, gli ha fatto scoprire il vero, il bello, il bene, gli ha aperto il cuore. I presenti si sono commossi a sentir raccontare con quale passione il professore ha fatto di tutto per comprarsi una Bibbia, e con quale ardore l'ha letta, di nascosto, con mille stratagemmi, affrontando sospetti, impedimenti e divieti che provenivano anche dalla stessa comunità cristiana, timorosa e chiusa nella salvaguardia della propria esistenza. Ma non era

così il giovane studente italiano! Lui era stato mandato da Don Giussani per scoprire il bello e il bene anche lì. Questo atteggiamento è stata una vera scoperta per il professor Farouq, che, preso dal clima culturale degli anni '90, caratterizzato dal crollo di tutte le ideologie, era nichilista, non credeva in nulla, viveva una vita coperta dall'abitudine, come lui stesso ha raccontato. Oggi ha cambiato totalmente giudizio, riconoscendo con Papa Francesco che la santità non è fare cose straordinarie, ma è fare le cose ordinarie con amore straordinario. Un amore che il professor Farouq ha capito essere il nucleo sconvolgente del Cristianesimo.

Talmente affascinato da uno degli scritti fondamentali di don Giussani, "Il Senso Religioso", desideroso di diffonderlo e farlo conoscere anche nel mondo arabo, nel 2005 ha fondato apposta un centro culturale (Tawasul), lo ha tradotto, stampato e diffuso, e ne ha curato la presentazione nella celeberrima Biblioteca di Alessandria d'Egitto, sfidando, ancora una volta, incredibili difficoltà.

La pubblicazione de "Il Senso Religioso" è stata per il professor Farouq un gesto di testimonianza, anche questo imparato da don Giussani.

Alberto Savorana, che con don Giussani ha percorso un tratto importante della sua vita e ha continuato a seguire ciò che egli stesso seguiva, ha fatto rivivere alcuni passaggi fondamentali dell'esistenza del fondatore di CL, ripercorrendo le circostanze che ha attraversato e le persone incontrate che sono state decisive per la sua educazione e la sua vita. L'autore ha raccontato di aver colto ancora di più il carisma di don Giussani nei cinque anni di lavoro alla sua biografia, colpito, lui per primo, dall'interesse che don Giussani suscitava e tuttora suscita in credenti e non credenti, perché "Non legava a sè ma a Cristo", come aveva detto l'allora cardinale Ratzinger al funerale.

*Maria Peressi*